

MINTURNO

C'è anche il sud pontino nella maxi inchiesta della Procura di Napoli nord su un presunto sistema di attestazioni didattiche mai svolte e titoli di studio ritenuti irregolari. Tra i 28 indagati nell'indagine figura infatti N.N., 33 anni, residente a Minturno. Secondo l'ipotesi accusatoria, al centro della vicenda ci sarebbero due realtà scolastiche: la scuola superiore "Padre Lanzano" con sede a Crispano e la Isep School con sede a Casandrino (con unità locale a Caivano). La Procura contesta, a vario titolo, un quadro di reati che comprende associazione per delinquere, falsità materiale e ideologica, corruzione, frode in processo penale e depistaggio, oltre alla induzione indebita a dare o promettere utilità. Alle due scuole vengono inoltre attribuiti illeciti amministrativi. L'organizzazione avrebbe attestato falsamente la frequenza e l'attività didattica, alterando registri e documentazione (presenze e voti) per consentire il conseguimento di titoli di studio e abilitazioni, anche in situazioni in cui gli studenti avrebbero seguito solo formazione professionale o sarebbero stati già avviati al lavoro. Secondo la ricostruzione investigativa, il presunto sodalizio avrebbe avuto una struttura precisa, con ruoli e compiti distribuiti tra amministratori, personale interno e "procacciatori" di studenti. Per il filone legato al "Padre Lanzano", sono individuati come promotori Vincenzo e Walter Cennamo, rispettivamente amministratore di diritto e di fatto della società che gestisce l'istituto paritario di Crispano. Per l'altro canale, quello della Isep School, le figure ritenute centrali sarebbero Salvatore e Giuseppe Daino, indicati come amministratori di fatto, con una rappresentante legale che, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe svolto la funzione di

Diplomi facili, 28 indagati 33enne pontina nei guai

► Inchiesta su due scuole paritarie campane ► Un'organizzazione avrebbe alterato registri frequenze inventate e titoli di studio irregolari e atti per far ottenere diplomi e abilitazioni

prestanome. Gli studenti, in molti casi, avrebbero seguito solo percorsi di formazione professionale o sarebbero stati già impiegati nel lavoro, mentre a livello documentale risultavano regolarmente in aula, anche per l'assolvimento dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni.

GLI STUDENTI

Tra gli elementi che gli inquirenti ritengono significativi figurano anche posizioni di studenti residenti lontano: un alunno residente all'estero che si sarebbe presentato in istituto solo per due giorni, o studentesse provenienti da Toscana e Lombardia la cui presenza, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbe stata attestata nei registri nonostante accessi limitati. Per quanto riguarda la posizione della 33enne pontina, nell'impostazione della Procura di Napoli nord la donna residente a Minturno rientrerebbe nel gruppo indicato come addetti e docenti dell'istituto "Padre Lanzano" che avrebbe "eseguito direttive" e gestito rapporti con studenti e famiglie, contribuendo a dare una "parvenza di legalità" a procedure poi ritenute irregolari. La Procura aveva richiesto la custodia cautelare in carcere per 28 persone. Il gip Caterina Anna Arpino, però, non ha accolto la richiesta e ha disposto una serie di interrogatori preventivi per tutti gli indagati, in calendario dal 23 al 30 gennaio.

Giuseppe Mallozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa notte una grossa imbarcazione attraverserà il centro città



A sinistra un precedente passaggio di uno yacht di 32 metri in via Vitruvio

Notte di disagi: trasporto eccezionale in via Vitruvio

FORMIA

La viabilità di Formia diventa ancora una volta un problema per i suoi abitanti. Tra le 20 di oggi e le 6 di domani, via Vitruvio sarà attraversata nuovamente dal passaggio di un trasporto eccezionale. Nel dettaglio sarà la ditta British Shipping by Cantieri di Baia ad occuparsi del passaggio di una imbarcazione di grandi dimensioni e delle attrezzature accessorie. La stessa ditta, ordina la

dirigente comunale, "adotterà tutti gli accorgimenti necessari per la sicurezza e la fluidità della circolazione". Camion e scorta, come previsto, calcheranno ancora una volta una strada diventata ormai un inferno per i semiasse delle auto e per gli ammortizzatori ma che, nonostante tutto, continua ad essere oggetto solo di rappezzamenti sporadici. L'ultimo passaggio era avvenuto a novembre. Per evitare il protrarsi dei disagi il presidente del Cisaf Gaetano Quercia ha chiesto "controlli

prima e dopo il transito per analizzare e verificare le condizioni delle infrastrutture nonché un report fotografico di ogni passaggio". Ribadisce inoltre la necessità dell'individuazione di misure compensative e integrative rispetto all'attuale polizza fidejussoria oggi richiesta alle società. Infine, insieme al collega Gaetano Merenna, ritiene indispensabile "un incontro onde valutare soluzioni alternative ai percorsi di terra".

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA